

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Curti e per l'Interno Tedeschi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« Costituzione in comune autonomo della frazione Clusane del comune di Iseo in provincia di Brescia con la denominazione di Clusane » (826), d'iniziativa dei senatori Zugno e Mazzoli.
(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Tesauro, che sostituisce il relatore, senatore Mazzaroli, assente per malattia, propone di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Senza dibattito, la Commissione accoglie la proposta: il senatore Fabiani, peraltro, a nome del Gruppo comunista, si riserva qualsiasi decisione sul merito del provvedimento, cui in linea di massima e per motivi di principio non può dichiararsi favorevole.

IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione della devoluzione in proprietà prevista dall'articolo 1 della legge 13 marzo 1958, numero 234, alle casse ed enti di assistenza e previdenza degli autori drammatici, dei musicisti, degli scrittori, degli artisti figurativi e degli attori » (1068).
(Discussione e approvazione).

Sul disegno di legge riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Bartolomei.

Il presidente Tesauro quindi chiede al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti.

Dopo che il sottosegretario Curti, il relatore e il senatore Bisori hanno svolto brevi interventi fornendo al Presidente i chiarimenti richiesti, la Commissione approva i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso, senza modificazioni.

« Approvazione dell'Atto aggiuntivo stipulato il 22 marzo 1969 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero delle poste e telecomunicazioni e la " Rai-Radiotelevisione italiana " » (1056), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Il senatore Signorello illustra ampiamente il disegno di legge e ne raccomanda l'approvazione, soprattutto in vista dell'aumento delle ore giornaliere di trasmissione e dell'aumento dell'importo del rimborso annuale forfettario a favore della RAI, in rapporto

alla maggiore ampiezza degli obblighi contrattuali.

Il senatore Venanzi, invece, che pure prende atto di taluni miglioramenti che l'Atto aggiuntivo in discussione può apportare alla normativa vigente, sostiene che il provvedimento non è da approvare, soprattutto perchè fortemente limitativo dei diritti delle minoranze slovene.

Il senatore Sema si associa, criticando in particolare l'impostazione del disegno di legge e la composizione della Commissione consultiva prevista dall'articolo 2 dell'Atto suddetto, che non garantisce, a suo avviso, nè il rispetto delle esigenze delle minoranze slovene nè tanto meno quello delle più elementari norme di democrazia.

Dopo che i senatori Preziosi e Fabiani hanno prospettato l'opportunità di rimettere il disegno di legge all'esame ed alla votazione dell'Assemblea, prende brevemente la parola il relatore, senatore Signorello, ribadendo invece la necessità di approvare senza indugio il provvedimento.

Infine, su proposta del presidente Tesauro, si decide di rinviare brevemente la discussione del disegno di legge, per consentire un più approfondito studio dei diversi problemi che esso pone.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 302, 303, e 656 del Codice penale » (1052-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri;

« Abrogazione degli articoli 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 278, 279, 290, 291, 292, 293, 297, 302, 303, 304, 305, 330, 331, 332, 333, 340, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 512, 635 secondo comma, 654, 655, 656 e 657 del Codice penale » (1080), d'iniziativa dei senatori Maris ed altri;

« Abrogazione degli articoli 272 e 305 del Codice penale » (1053), d'iniziativa dei senatori Parri ed altri;

« Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 635, secondo comma n. 2, 654, 656 e 657 del Codice penale; modifica degli articoli 327, 340, 415, 610, 614, 655 dello stesso codice; disposizioni aggiuntive agli articoli 330, 331, 332, 333, 336, 337, 338, 339, 341, 342, 343, 344, 633, 634, 635 e 637 dello stesso codice » (1135), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.
(Esame e rinvio).

Il senatore Salari, relatore sui quattro provvedimenti in titolo, premesso che questi si propongono di adeguare una parte del Codice penale al dettato della Costituzione, espone comparativamente il contenuto di ciascuno di essi, ponendone in rilievo i punti di convergenza e le divergenze.

I disegni di legge si riferiscono ai seguenti articoli del Codice penale: disfattismo politico (art. 265); istigazione di militari a disobbedire alle leggi (art. 266); disfattismo economico (art. 277); attività antinazionale del cittadino all'estero (art. 269); parificazione degli Stati alleati (art. 268); associazioni sovversive (art. 270); associazioni antinazionali (art. 271); propaganda ed apologia sovversiva e antinazionale (art. 272); illecita costituzione di associazioni aventi carattere internazionale (art. 273); illecita costituzione di associazione aventi carattere internazionale (art. 174); offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica (art. 278); lesa prerogativa della irresponsabilità del Presidente della Repubblica (articolo 279); vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze armate (art. 290); vilipendio alla nazione ita-

liana (art. 291); vilipendio alla bandiera o ad altro emblema dello Stato (art. 292); circostanza aggravante (art. 293); offesa all'onore dei Capi di Stati stranieri (art. 297); Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo (articolo 302); cospirazione politica mediante associazione (305); eccitamento al dispregio e vilipendio delle istituzioni, delle leggi e degli atti dell'Autorità (327); abbandono collettivo dei pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori (art. 330); interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331); omissione di doveri di ufficio in occasione di abbandono di un pubblico ufficio o di interruzione di un pubblico servizio (art. 332); abbandono individuale di un pubblico ufficio, servizio o lavoro (art. 333); interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità (art. 340); istigazione a disobbedienza alle leggi (art. 415); serrata e sciopero per fini contrattuali (articolo 502); serrata e sciopero per fini non contrattuali (art. 503); coazione alla pubblica autorità mediante serrata o sciopero (articolo 504); serrata o sciopero a scopo di solidarietà o di protesta (art. 505); serrata di esercenti di piccole industrie o commerci (art. 506); boicottaggio (art. 507); arbitraria invasione ed occupazione di aziende agricole o industriali; sabotaggio (art. 508); circostanze aggravanti (art. 510); pena per i capi, promotori e organizzatori (art. 511); pena accessoria (art. 512); violenza privata (art. 610); violazione di domicilio (art. 614); danneggiamento (art. 635); grida e manifestazioni sediziose (art. 654); radunata sediziosa (art. 655); pubblicazioni o diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico (art. 656); grida o notizie atte a turbare la tranquillità pubblica o privata (art. 657).

Il senatore Salari, successivamente, rilevata la quasi contemporaneità della presentazione dei citati provvedimenti (che si riferiscono a norme comprese nella parte speciale del Codice penale), si sofferma in modo particolare sui disegni di legge n. 1080 e n. 1135, riconoscendone l'attualità. L'oratore, a questo punto, richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che il disegno di

legge governativo n. 551 (riforma del Codice penale) già reca la revisione di alcune delle disposizioni del Codice penale vigente, per adeguarle al dettato costituzionale, invitando a tenere conto non solo delle legittime ragioni di urgenza, ma anche dell'esigenza di organicità. Avviandosi alla conclusione, sottopone alla Commissione diverse ipotesi di lavoro, al fine di trarne orientamento circa la scelta del metodo di esame dei provvedimenti, anche tenendo presente la necessità di adeguare alla Costituzione altre norme del Codice penale vigente che non sono contemplate nei disegni di legge in esame.

Sul problema del metodo d'esame dei provvedimenti si apre quindi un ampio dibattito.

Il senatore Filetti chiede, innanzitutto, al sottosegretario Pennacchini se il Governo intenda o meno presentare un proprio disegno di legge sulla materia in discussione; il sottosegretario Pennacchini gli risponde precisando che il Governo ha effettivamente intenzione di presentare un proprio disegno di legge, ma che ciò non impedisce alla Commissione di nominare, nel frattempo, una Sottocommissione per armonizzare le diverse disposizioni contenute nei provvedimenti, in modo che poi il Governo stesso possa precisare la propria posizione sulle singole norme.

Il senatore Maris afferma che è necessario decidere l'esame congiunto dei quattro provvedimenti ed aggiunge che un'eventuale decisione di prendere a base di detto esame il disegno di legge n. 351, o addirittura di procedere ad uno stralcio di quest'ultimo, andrebbe incontro a difficoltà formali, dato che lo stesso provvedimento n. 351 è in sede redigente. Concorda, comunque, sull'opportunità di nominare la Sottocommissione, secondo la proposta del rappresentante del Governo.

Il senatore Coppola, nel concordare con la citata proposta, fa presente che, esistendo nel disegno di legge 1052 (per il quale è stata concessa l'urgenza), alcune norme contemplate nel disegno di legge n. 351, sarebbe forse consigliabile dare precedenza all'esame del primo, tenendo conto, eventualmente, anche del provvedimento presentato dal senatore Parri ed altri (1053).

Il senatore Leone osserva che le preoccupazioni del senatore Coppola circa l'urgenza del disegno di legge n. 1052, sono superate dal fatto che i presentatori di tutti i provvedimenti sono oramai concordi nel richiedere — per questi ultimi — una discussione congiunta; fa poi presente che la Sottocommissione, a suo tempo nominata per approfondire l'esame del disegno di legge n. 35 e da lui presieduta, ha terminato il suo lavoro, per quanto concerne la parte generale del Codice penale ed aggiunge che, a questo punto, la Commissione plenaria è in grado di assumere proprie determinazioni sui risultati di tale lavoro.

Il presidente Cassiani, nel riepilogare il dibattito, sottolinea l'opportunità che la Commissione, anche se non decidesse in via preliminare di procedere allo stralcio di alcune norme della parte speciale del disegno di legge n. 351, non potrebbe non tener conto che il coordinamento tra quest'ultimo e le quattro proposte di legge in esame è imposto dall'evidente connessione di materia.

Il senatore Leone, a tale proposito, ribadisce anch'egli l'esigenza di separare l'esame delle suddette quattro proposte dalla discussione sulla parte speciale del disegno di legge n. 351, che si svolgerà in un secondo tempo.

Il senatore Tropeano, dal canto suo, richiamandosi al dibattito svoltosi in Commissione nel corso di una precedente seduta, alla presenza del ministro Reale, in merito all'ordine dei lavori, rileva che già in quella occasione era emersa l'esigenza di procedere con la massima sollecitudine all'esame dei quattro disegni di legge all'ordine del giorno odierno in sede referente, senza attendere ulteriormente la presentazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa sulla stessa materia. Auspica quindi che la Commissione si attenga a tale orientamento, anche perchè la istituenda Sottocommissione, nel corso dei suoi lavori, potrà in ogni caso tenere conto pure del disegno di legge n. 351, qualora sorgessero problemi di coordinamento.

Il presidente Cassiani, preso atto dell'orientamento emerso nel dibattito, comunica che la Sottocommissione sarà composta dai senatori: Tomassini, Maris, Galante Garrone (presentatori dei provvedimenti), Zuc-

calà, Salari, Di Benedetto, Coppola, Montini, Leone e Filetti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

CASSIANI

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio** » (973), d'iniziativa dei deputati Fortuna ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione inizia l'esame degli articoli del disegno di legge.

La senatrice Franca Falcucci rileva che l'articolo 1 denuncia il carattere ambiguo del progetto, che non sceglie tra un'affermazione indiscriminata del principio del divorzio e il divorzio come rimedio ai casi limite di crisi familiare, ciò che del resto — a suo avviso — risulta anche dalla circostanza che si attribuisce rilievo determinante al puro fatto dello stato di separazione, dopo aver parlato di comunione spirituale e materiale di vita. La senatrice Falcucci presenta quindi un emendamento volto a far sì che lo scioglimento possa avvenire « sempre che non risulti pregiudizievole agli interessi dei figli », diffondendosi ad illustrarne le motivazioni di fondo. Essa osserva, in particolare, che la proposta tiene conto del rilievo conferito alla famiglia dalla Costituzione e della conseguente necessità di riguardare l'istituto familiare tenendo conto dell'esigenza di garantire uno sviluppo sereno della prole, riaffermando in tal modo il dovere della società di assicurare la tutela dei minori, attraverso la valutazione del giudice (anche se in seguito occorrerà prevedere particolari organi giudicanti). Questa preoccupazione — continua la senatrice Falcucci — è presente del resto in molte legislazioni divorziste (ad esempio in quella francese, tedesca, polacca) che ten-

gono appunto conto degli effetti del divorzio nel contesto sociale; e anche nel nostro ordinamento, deve inquadrarsi nello spirito solidaristico proprio della Costituzione, in antitesi al principio individualistico dell'automatico scioglimento. Se quindi si vogliono riassorbire i fenomeni patologici della famiglia in modo non contraddittorio con i valori che essa esprime occorre che il congegno da adottare sia più coerente possibile al fine che si vuol perseguire. Nè questa esigenza, una volta recepita nel progetto, porterebbe all'automatica esclusione dello scioglimento per coloro che hanno figli, ma solo all'introduzione di un criterio che il giudice dovrebbe interpretare.

La senatrice Franca Falcucci conclude quindi il suo intervento auspicando che l'emendamento da lei presentato possa essere considerato prescindendo da valutazioni particolari, ad evitare l'approvazione di un provvedimento che non rappresenterebbe la disciplina dei casi di scioglimento ma la rinuncia ad ogni disciplina.

Il relatore Bardi replica osservando che la proposta della senatrice Falcucci contrasta con l'impostazione del disegno di legge, attribuisce una eccessiva valutazione discrezionale al magistrato e non tiene conto soprattutto che il divorzio viene pronunciato quando la comunione tra i coniugi è già rotta e l'unità familiare è infranta, e quindi si è già verificato il pregiudizio per i figli. Il problema perciò — rileva il senatore Bardi — non è quello di creare ostacoli alla pronuncia di scioglimento ma di stabilire i necessari rimedi nell'interesse dei figli, rimedi che il disegno di legge prevede.

La Commissione respinge quindi l'emendamento della senatrice Falcucci ed approva l'articolo 1 nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Sull'articolo 2 svolge un ampio intervento il senatore Carraro, che presenta ed illustra un emendamento soppressivo dello stesso articolo. Egli esordisce affermando che, con l'approvazione dell'articolo 1, si è approvato anche il principio dello scioglimento del matrimonio contratto davanti al ministro del culto cattolico, per cui sarebbe logico sopprimere l'articolo 2, per lasciare im-

pregiudicata la questione di costituzionalità per i matrimoni concordatari (in relazione al disposto dell'articolo 7 della Costituzione, correlato all'articolo 34 del Concordato), questione che verrebbe così decisa dalla Corte costituzionale quando ne fosse investita da un giudice; inoltre, in questo modo cadrebbe la necessità dei contatti tra Stato e Santa Sede. Si eviterebbe poi — prosegue il senatore Carraro — l'ipocrisia di affermare che rispetto al matrimonio concordatario si eliminano gli effetti civili, quasi che ciò fosse cosa diversa dallo scioglimento, in quanto anche lo scioglimento non riguarda l'atto costitutivo del vincolo ma fa cessare il rapporto, che è costituito appunto dagli effetti.

Con quell'espressione — rileva l'oratore — si vuole invece cercare di sfuggire alla questione di costituzionalità, dato che lo Stato riconosce gli effetti civili al sacramento disciplinato dal diritto canonico, che ha appunto come sua essenza l'indissolubilità. Nè fondate possono ritenersi le obiezioni contrarie: non quella dell'introduzione di modifiche al Concordato avvenuta per motivi razziali (che comunque sollevò una protesta della Santa Sede in sede internazionale) in quanto a quell'epoca non esisteva l'articolo 7 della Costituzione; non quella relativa alla possibilità, per il coniuge del presunto morto, di contrarre matrimonio, sia perchè anche quest'ipotesi è stata introdotta prima della Costituzione, sia perchè essa appare adeguata ai principi canonici; non quella secondo cui il divorzio non è vietato nell'ambito delle leggi dello Stato italiano, perchè il problema non investe i matrimoni civili ma quelli concordatari; non quella che nella relazione alla legge matrimoniale del 1929 non si parla di sacramento — onde tale qualifica non sarebbe più invocabile nella legislazione interna — perchè l'articolo 7 della Costituzione ha indicato il Concordato e non la legge matrimoniale, e perchè non possono invocarsi atti legislativi anteriori alla Costituzione come argomento contro le prescrizioni dell'articolo 7, che richiede appunto il procedimento della revisione costituzionale per le modifiche al Concordato non bilateralmente disposte; non quella che

l'articolo 34 del Concordato avrebbe previsto solo una forma diversa di celebrazione del matrimonio ma non una diversa disciplina rispetto a quello civile, perchè lo Stato ha invece distinto tra il matrimonio di fronte al ministro dei culti ammessi o quello di fronte all'ufficiale di stato civile da quello concordatario, recependo nella sostanza della legislazione italiana il sacramento nella sua essenza. Lo Stato ha inoltre riconosciuto alla Chiesa poteri che vanno al di là della validità dell'atto costitutivo del vincolo, cioè che non riguardano solo il momento costitutivo di esso, ma investono anche i rapporti conseguenti (come nella dispensa per il matrimonio rato e non consumato). Pertanto — ribadisce il senatore Carraro — il riferimento alla « cessazione degli effetti » non fa venir meno la violazione dell'articolo 34 del Concordato (la cui modifica richiede invece la necessità della revisione costituzionale) e ne esce confermata la necessità di sopprimere l'articolo 2.

Il senatore Galante Garrone ritiene capziosa la distinzione proposta dal senatore Carraro, rilevando la validità sistematica dell'articolo 2, che contempla la distinta ipotesi del matrimonio religioso, rispetto a quella del matrimonio soltanto civile, prevista dall'articolo 1, e dichiara che la questione di costituzionalità è stata già affrontata nel parere della 1ª Commissione. Anche il senatore Tropeano sottolinea che le due norme prevedono due diverse statuizioni del magistrato ed osserva che la confusione che si verrebbe a ingenerare fra le due disposizioni aprirebbe invece una disputa sulla possibilità di applicare l'articolo 1 a tutti i matrimoni.

Il senatore Venanzi sottolinea l'autonomia del procedimento di trascrizione e dell'ordinamento italiano circa gli effetti che si producono nell'ipotesi di un matrimonio civile successivo ad uno religioso non trascritto o trascritto tardivamente.

L'autonomia dello Stato nella produzione delle norme relative al matrimonio civile (che s'intendono semmai trasmesse al matrimonio che ne acquisisce gli effetti) è sottolineata anche dal senatore Petrone, il quale rileva che non esiste un impegno dello Stato

a non legiferare in materia di scioglimento del matrimonio.

La senatrice Giglia Tedesco definisce suggestivo ma opinabile l'assunto del senatore Carraro ed afferma che il sistema del matrimonio concordatario non comporta una recezione integrale dell'istituto del matrimonio canonico, che altrimenti produrrebbe automaticamente una serie di effetti che richiedono invece sempre atti dello Stato.

Il relatore Bardi, dal canto suo, richiama la circostanza che nel 1929 non si accolse la richiesta di indissolubilità del matrimonio, in un primo tempo avanzata dalla Santa Sede in fase preparatoria. Successivamente, dopo alcune puntualizzazioni del senatore Carraro, la Commissione respinge l'emendamento da lui presentato ed approva senza modifiche l'articolo 2.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 19,25.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970

*Presidenza del Presidente
PELLA*

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

Il Presidente comunica che il Sottosegretario per gli affari esteri Bemporad ha fatto sapere di essere nell'impossibilità di intervenire alla seduta, in quanto trattenuto in Germania, e precisamente a Saarbrücken, da un'alluvione. La Commissione delibera quindi, seguendo il suggerimento del Presidente, di portare innanzi la discussione dei tre disegni di legge iscritti all'ordine del giorno, rinviando alla seduta di mercoledì prossimo le repliche del sottosegretario di Stato Bemporad, il quale sarà tempestivamente informato, attraverso il resoconto stenografico, degli interventi dei vari oratori.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Iniziativa scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionale da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro familiari** » (1033).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Pella dà innanzitutto notizia del parere espresso sul disegno di legge dalla Commissione per la pubblica istruzione nella seduta di ieri: tale Commissione è stata favorevole, in linea di massima, all'approvazione del disegno di legge, sul quale ha però avanzato alcune osservazioni che risultano dal comunicato della suddetta seduta.

La Commissione (che ha ascoltato nella seduta di mercoledì scorso la relazione del senatore Oliva) procede quindi alla discussione del disegno di legge: vi partecipano i senatori Tomasucci, Banfi e D'Andrea.

In particolare, il senatore Tomasucci, dopo aver manifestato il suo apprezzamento per l'ampia e documentata relazione del senatore Oliva, dichiara che il Gruppo comunista concorda con gli obiettivi che il disegno di legge persegue, secondo quanto è indicato nella relazione governativa: quello, cioè, di curare adeguatamente all'estero l'istruzione e l'educazione dei figli dei lavoratori emigrati e quello di provvedere alla formazione e al perfezionamento professionale dei lavoratori stessi. Il Gruppo comunista, però, ritiene il disegno di legge proposto assolutamente insoddisfacente per una soluzione completa ed organica di tutti i problemi relativi alla materia in questione.

Il senatore Tomasucci lamenta quindi che il disegno di legge si limiti ad integrare le disposizioni del testo unico del 1940, emanato, come è evidente, in un clima politico completamente diverso dall'attuale, senza neppure prevedere nuovi stanziamenti; da questo punto di vista il testo in discussione appare soltanto come un regolamento degli stanziamenti già esistenti nell'attuale bilancio del Ministero degli affari esteri. Dopo essersi soffermato su alcuni capitoli del bilancio stesso e aver rilevato l'inadeguatezza dell'azione del Ministero rispetto alle esigenze, l'oratore si sofferma sul problema della for-

mazione e perfezionamento professionale degli emigrati che, a suo avviso, spettano in primo luogo ai Paesi di immigrazione, mentre lo Stato italiano dovrebbe provvedere alle necessarie iniziative di carattere collaterale. Su questo punto, il senatore Tomasucci chiede che il Governo operi in modo da ottenere l'inserimento, negli accordi bilaterali o multilaterali, di specifici impegni da parte dei Paesi che hanno accolto i nostri emigrati, se possibile anche attraverso un collegamento con il Fondo sociale europeo.

Dopo essersi brevemente soffermato sul problema delle equipollenze dei titoli di studio — auspicando una soluzione che renda agevole il reinserimento dei giovani tornati in Patria nella vita sociale italiana — il senatore Tomasucci conclude proponendo una profonda rielaborazione del testo in discussione al fine di giungere ad una nuova legge organica che sopprima completamente il testo unico del 1940 e le « legghine » successivamente emanate: tale rielaborazione, a giudizio del senatore Tomasucci, potrebbe essere convenientemente affidata ad un comitato composto da senatori appartenenti alla 3^a e, se possibile, anche alla 6^a Commissione.

Il senatore Banfi, esordisce rilevando la opportunità di affrontare in modo globale ed unitario i problemi delle scuole italiane all'estero. L'oratore dichiara poi di concordare con l'analisi, fatta dal relatore Oliva, delle caratteristiche dei diversi tipi di emigrazione e delle diverse iniziative scolastiche ad esse collegate. Per quanto riguarda, in particolare, l'emigrazione nei Paesi europei, il senatore Banfi afferma l'opportunità di istituire corsi integrativi, organizzati dallo Stato, che rendano agevole il passaggio dei giovani dalle scuole estere alle scuole italiane. L'oratore conclude auspicando una rielaborazione del disegno di legge e proponendo, per tale attività, la costituzione di un'apposita Sottocommissione.

Il senatore D'Andrea premette di aver potuto esaminare solo con molta rapidità la relazione del senatore Oliva e si dichiara d'accordo sulla proposta di affidare ad una Sottocommissione, alla quale potranno eventualmente partecipare anche senatori della 6^a

Commissione, l'incarico di formulare un testo più ampio ed organico di quello in discussione. L'oratore manifesta quindi la propria perplessità sulla convenienza di attribuire allo Stato l'espletamento di compiti, relativi all'organizzazione di corsi all'estero, che difficilmente potrebbe adempiere in modo soddisfacente.

Dopo brevi interventi di carattere procedurale del presidente Pella, della senatrice Ariella Farneti e del relatore Oliva, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e rinvia alla seduta di mercoledì prossimo la replica del relatore e l'intervento del rappresentante del Governo.

« Modifica dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1967, n. 215, riguardante il personale in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero » (1071).
(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Oliva, illustra il disegno di legge che tende a facilitare, attraverso un'integrazione della sua composizione, l'attività della commissione preposta alla scelta del personale insegnante da destinare alle istituzioni scolastiche e culturali all'estero. Il senatore Oliva conclude invitando la Commissione ad approvare il progetto in esame.

La senatrice Ariella Farneti annuncia il voto contrario del Gruppo comunista, motivato da una valutazione negativa dell'attuale sistema di reclutamento degli insegnanti da destinare alle suddette istituzioni.

Dopo una breve replica del senatore Oliva, il Presidente rinvia alla prossima seduta l'intervento del rappresentante del Governo, mentre la senatrice Farneti si riserva di presentare un emendamento per l'inclusione, tra i componenti della commissione di cui trattasi, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli insegnanti.

« Partecipazione italiana ad interventi di solidarietà in occasione di calamità che colpiscono Paesi amici » (1121).
(Discussione e rinvio).

Il presidente Pella, in sostituzione del relatore Dindo — assente perchè impegnato presso altra Commissione — illustra brevemente il disegno di legge che, sia pure con

uno stanziamento piuttosto esiguo, tende a rendere possibile l'organica e tempestiva effettuazione di interventi rispondenti al duplice scopo di sovvenire a bisogni urgenti e spesso drammatici e, in pari tempo, porre in evidenza la solidarietà che sempre maggiormente deve unire, al di sopra delle frontiere, i Governi e i popoli. Il presidente Pella conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Parimenti favorevoli si dichiarano i senatori Oliva, D'Andrea e Tomasucci: la discussione si sofferma soprattutto sull'opportunità di mantenere, nel titolo e nel testo del disegno di legge, l'espressione « Paesi amici », nonchè sulla destinazione da dare alle somme non impegnate nell'anno finanziario di competenza e nei due anni successivi.

Anche per questo disegno di legge, la conclusione della discussione, con l'intervento del rappresentante del Governo, è rinviata alla seduta di mercoledì prossimo.

La seduta termina alle ore 12,45.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970

Presidenza del Presidente
BATTISTA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

Aperta la seduta, il Presidente rivolge parole di benvenuto ai senatori Antonini, Caron e Lusoli, entrati a far parte della Commissione.

DIMISSIONI DEL SENATORE DARE' DALLA CARICA DI VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente dà lettura di una lettera indirizzatagli dal senatore Darè, il quale dichiara di dimettersi dall'incarico di Vice Presidente della Commissione difesa, preannunciando altresì l'intendimento di passare ad altra Commissione permanente.

Dopo interventi dei senatori Anderlini, Albarello, Rosa e Carucci, la Commissione decide di prendere atto delle dimissioni sudette.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Anderlini, Cipellini, Albarello e Rosa e del presidente Battista, la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta la sostituzione del senatore Darè nel gruppo di lavoro incaricato dell'esame degli articoli dei disegni di legge nn. 250 e 769, concernenti il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza.

PER UNA VISITA DI STUDIO DI MEMBRI DELLE COMMISSIONI DIFESA DEL SENATO E DELLA CAMERA DEI DEPUTATI IN ALCUNI PAESI EUROPEI

Il Presidente dà notizia di un programma di massima predisposto per una visita di studio di membri delle Commissioni difesa del Senato e della Camera dei deputati, su invito del Ministero della difesa, a Bonn, Parigi e Londra, che potrà aver luogo nella seconda metà del mese di giugno.

Dopo interventi del senatore Anderlini e del sottosegretario Guadalupi, la Commissione stabilisce che nella prossima seduta si procederà ad articolare e precisare gli argomenti, concernenti il problema della difesa, che potranno essere oggetto di esame nei contatti che si avranno nel corso della visita suddetta.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente trattenimento in servizio a domanda degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (1966)**, d'iniziativa dei senatori Pelizzo ed altri ed altri.
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Burtulo, riferisce sul disegno di legge, inteso principalmente a stabilire che gli ufficiali di complemento dell'Arma dei carabinieri, i quali alla data del 31 dicembre 1968 abbiano prestato almeno tre anni di servizio effettivo e che siano richiamati o trattenuti, permangono nella predetta posizione fino al conseguimento del di-

ritto a pensione. Il relatore, dopo aver precisato che il provvedimento riguarda circa quindici ufficiali di complemento e che non comporta a suo avviso — nonostante il parere contrario espresso dalla Commissione finanze e tesoro — aggravii di spesa, trattandosi di personale in servizio, conclude invitando la Commissione a volerlo approvare.

Si apre, quindi, la discussione.

Il senatore Tanucci Nannini chiede chiarimenti su talune disposizioni dell'articolo unico. Il senatore Rosa esprime avviso favorevole, prospettando l'opportunità di chiedere un nuovo parere alla 5^a Commissione. Il senatore Anderlini, premesso di essere favorevole al provvedimento (anche se costituisce un ulteriore esempio di legislazione episodica), si sofferma sui motivi che possono aver determinato il parere contrario della Commissione di finanza ed esprime, infine, perplessità in merito al disposto del secondo comma (che prevede una promozione in deroga alle vigenti disposizioni) e del quarto comma (che precisa il servizio militare utile a pensione).

Prende, poi, la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Guadalupi, precisati i termini del disegno di legge, che tende ad ovviare ad una situazione di disagio nella quale versa un limitato numero di ufficiali dell'Arma dei carabinieri, rimasti privi dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 371, fa presente che il Governo stesso si è posto il problema dell'ampliamento della portata della legge suddetta e che al riguardo sono in corso studi da parte di un'apposita commissione ministeriale. In attesa delle conclusioni di tale commissione, che potranno sfociare in un provvedimento recante la soluzione globale del problema, il rappresentante del Governo chiede un rinvio dell'ulteriore esame del disegno di legge.

Una decisione in tal senso è ritenuta dal senatore Pelizzo, firmatario del disegno di legge, non necessaria e non giustificata, trattandosi di un problema da tanto tempo in evidenza. Affermato, quindi, che occorre tener presenti i motivi umani che giustificano la sollecita approvazione del disegno di legge ed aggiunto che agli ufficiali di complemento

di altre armi o corpi che versassero in simili condizioni potrà sempre provvedersi con un successivo provvedimento, l'oratore conclude concordando sull'opportunità di chiedere alla Commissione di finanza un nuovo parere.

Il relatore Burtulo, dopo aver replicato a talune osservazioni sollevate nel corso del dibattito ed aver preso atto delle riserve del Governo, fa presente la necessità di una rapida soluzione del problema.

Dopo ulteriori, brevi interventi del senatore Anderlini, del relatore Burtulo e del sottosegretario Guadalupi, la Commissione rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta, dando mandato ai senatori Pelizzo ed Anderlini, unitamente al relatore, di prendere contatti con la Commissione finanze e tesoro perchè trasmetta un nuovo parere non ostativo; invita, infine, il rappresentante del Governo a sollecitare, nel contempo, i lavori della menzionata commissione di studio.

« Interpretazione autentica della legge 18 marzo 1968, n. 276, recante norme integrative sul riordinamento delle carriere e la revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa » (1104), d'iniziativa dei senatori Pelizzo ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore, senatore Rosa, che dà notizia del parere favorevole espresso dalla Commissione interni, la Commissione, all'unanimità, con l'avviso concorde del Governo, dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 12.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Borghi e per il tesoro Picardi e Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE RELATIVI ALLE PENSIONI DI GUERRA E AGLI INVALIDI PER SERVIZIO

Il senatore Zugno sottopone all'attenzione della Commissione l'opportunità di iniziare quanto prima possibile l'esame dei disegni di legge relativi, rispettivamente, all'adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra ed agli invalidi per servizio. Riferendosi in particolare al disegno di legge sulle pensioni di guerra, il senatore Zugno chiede che il Governo si pronunci sulla concessione della scala mobile ai pensionati (alla quale si dichiara favorevole in via di massima). Quanto al secondo provvedimento, progue l'oratore, esso non è mai stato iscritto nell'ordine del giorno poichè il Governo si era riservato di presentare un proprio disegno di legge in materia. Egli sollecita, pertanto, la presentazione del provvedimento governativo ed auspica altresì che la Commissione raggiunga un accordo su un testo unificato dei vari disegni di legge relativi all'adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra; qualora tale accordo fosse raggiunto, si potrebbe anche richiedere l'assegnazione dei provvedimenti in sede deliberante.

Il sottosegretario Picardi assicura che entrambi i problemi saranno tempestivamente considerati dal Governo. Il presidente Martinelli annuncia quindi che il disegno di legge recante provvidenze a favore degli invalidi per servizio verrà inserito nell'ordine del giorno e che nella prossima settimana verrà iniziato l'esame dei provvedimenti relativi alle pensioni di guerra.

IN SEDE DELIBERANTE

« Abolizione del diritto erariale sul gas metano compresso in bombole » (1037), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il presidente Martinelli riferisce ampiamente sul disegno di legge osservando, tra l'altro, come il diritto erariale sul gas metano compresso in bombole, del quale si propone l'abolizione, è tributo di non rilevante gettito (inferiore, forse, alle spese necessarie per l'esazione ed, inoltre, decrescen-

te nel tempo) e di non agevole accertamento; il relatore raccomanda, pertanto, alla Commissione, l'approvazione del disegno di legge, tenuto inoltre conto che la scarsa rilevanza e l'antieconomicità del tributo non pongono problemi di copertura finanziaria.

Apertasi la discussione, il senatore Soliano, pur dichiarandosi in linea di massima favorevole al provvedimento, rileva come esso confermi la mancanza di una visione organica degli adempimenti ai quali deve assolvere l'Amministrazione finanziaria, impegnata, non di rado, a curare l'esazione di tributi di gettito irrilevante se non, in alcuni casi, antieconomici.

Il senatore Trabucchi, favorevole al provvedimento in sè considerato, osserva, peraltro, che l'istituzione del diritto erariale del quale si propone l'abolizione, trovava la sua ragione di essere in considerazioni di ordine economico (di stimolo all'impiego del carburante povero) più che finanziario. L'oratore chiede pertanto se siano state adeguatamente considerate le eventuali ripercussioni sui settori economici interessati.

A tali considerazioni si associa parzialmente il senatore Fortunati, il quale, inoltre, rileva come non sia del tutto esatto affermare che i veicoli che si valgono di propellenti diversi dalla benzina siano generalmente di vecchia costruzione. Conseguentemente occorre valutare attentamente, a suo avviso, le conseguenze del provvedimento. Il senatore Belotti ritiene decisiva, per la approvazione del disegno di legge, l'argomentazione dell'antieconomicità del tributo, osservando che tale fenomeno è dovuto anche alla maggiore diffusione del gas di petrolio liquefatto nel settore dell'autotrazione.

Dopo una breve replica del presidente Martinelli, il sottosegretario Borghi assicura che il provvedimento non preannuncia ulteriori interventi di agevolazione nel settore, trovando esso la sua *ratio* esclusivamente nell'antieconomicità del servizio.

L'articolo unico del disegno di legge viene quindi approvato dalla Commissione.

« **Disciplina di taluni rapporti derivanti dalla partecipazione all'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (International Development Association - I.D.A.)** » (905).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Segnana, relativa, svolge una breve introduzione, illustrando le finalità del provvedimento, il quale, nel regolare taluni rapporti relativi alla partecipazione all'IDA, concede all'Ufficio italiano dei cambi l'interesse sui versamenti anche nel periodo di preammortamento. L'oratore conclude la sua esposizione chiedendo l'approvazione del disegno di legge.

Apertasi la discussione, il senatore Fortunati osserva che l'onere derivante dall'applicazione della legge non è precisato, all'articolo 3, nel suo ammontare; ritiene pertanto opportuno precisare nel testo della legge il dato mancante, indicato peraltro nella relazione presentata dal Ministro proponente.

Il senatore Belotti, premesso che si tratta di un provvedimento di regolarizzazione interna di un obbligo internazionale assunto dal nostro Paese, si associa alle osservazioni del senatore Fortunati.

Il relatore Segnana riconosce fondate le osservazioni degli oratori intervenuti e presenta un emendamento diretto a precisare l'ammontare dell'onere ed al quale il sottosegretario Schietroma si dichiara favorevole.

I primi due articoli del disegno di legge sono quindi approvati nel testo del Governo.

All'articolo 3, è approvato l'emendamento proposto dal senatore Segnana, che precisa nella cifra di lire 377 milioni l'onere derivante dall'applicazione della legge.

La Commissione approva l'articolo 3 nel testo modificato nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

« **Abrogazione delle norme concernenti la perdita, la riduzione o la sospensione delle pensioni di guerra a seguito di condanna penale** » (781).

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Zugno, il quale sottolinea che il provvedimento si prefigge di colmare una lacuna legislativa derivante da una sentenza della Corte costituzionale; questa ha dichiarato costituzionalmente illegittime

le norme che privano della pensione di guerra i titolari che siano colpiti da condanna penale accompagnata dalla interdizione dai pubblici uffici. Tale pronuncia costituisce un'estensione del principio, già affermato dalla stessa Corte, a proposito delle pensioni ordinarie dello Stato ed il senatore Zugno, nel raccomandare l'approvazione del disegno di legge, afferma la validità del termine di decorrenza stabilito dal disegno di legge al 16 gennaio 1968, data che è stata prescelta in relazione al riordinamento, avvenuto in quel tempo, della legislazione pensionistica di guerra.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Fortunati, il senatore Borsari chiede se non sia possibile far risalire ulteriormente nel tempo gli effetti del provvedimento. Il sottosegretario Schietroma riprende le osservazioni del relatore circa i criteri di opportunità che hanno indotto a scegliere la data prevista, mentre il presidente Martinelli dichiara di condividere, sul piano morale l'esigenza prospettata dal senatore Borsari, anche se riconosce l'opportunità tecnica della scelta operata dal Governo nello stabilire la decorrenza. Tali argomentazioni sono condivise dal relatore Zugno, il quale aggiunge che, a favore della decorrenza prevista dal disegno di legge, milita anche il fatto che in materia pensionistica operano le prescrizioni brevi.

I senatori Efsio Corrias e Fortunati ritengono decisivo, per poter stabilire la data di decorrenza del provvedimento, accertare quello che è stato fatto nella stessa situazione per le pensioni ordinarie.

Tale impostazione è condivisa dalla Commissione, che delibera di rinviare il seguito della discussione sul disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA

« Disposizioni in materia di assistenza ai ciechi civili » (1192), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 1ª Commissione).

Dopo una breve esposizione del senatore Zugno — che illustra le finalità del provvedimento e si sofferma sulle norme riguardanti

la copertura della spesa, da lui considerate corrette — la Commissione delibera, senza dibattito, di esprimere parere favorevole.

IN SEDE REFERENTE

« Estensione agli atti di compra-vendita di terreni stipulati tra parenti fino al terzo grado dei benefici fiscali previsti dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive integrazioni e modificazioni » (1089), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri. (Esame e rinvio).

Riferisce ampiamente il senatore Zugno. L'oratore, premesso che il disegno di legge tende a facilitare l'applicazione delle norme tributarie che agevolano la formazione della piccola proprietà contadina, ricorda che tali norme sono state oggetto di numerose e complesse controversie interpretative proprio quando i trasferimenti avvenivano tra parenti fino al terzo grado. Inoltre — egli prosegue — il disegno di legge si prefigge anche di includere nelle agevolazioni i trasferimenti effettuati attraverso la costituzione di una rendita vitalizia. L'oratore conclude quindi chiedendo l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Fortunati osserva che la genericità dei riferimenti legislativi contenuti nell'articolo unico, lascia incerti sulla effettiva portata del provvedimento ed in particolare sulla possibilità che le agevolazioni si estendano anche ai trasferimenti a titolo gratuito e *mortis causa*.

Il senatore Soliano riprende tale osservazione ed esprime la preoccupazione che, con l'approvazione del disegno di legge, si favoriscano eccessivamente dei trasferimenti simulati, compromettendo quindi l'applicazione dell'imposta di successione.

Il senatore Trabucchi, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, osserva che l'interpretazione fin qui data dall'Amministrazione finanziaria in relazione ai trasferimenti tra parenti appare corretta in quanto fondata sul principio in base al quale si presume che i trasferimenti onerosi effettuati tra parenti entro il 3° grado siano simulati; inoltre, egli ritiene che l'estensione dell'agevolazione ai trasferimenti effettuati mediante costituzione di rendita vitalizia costituisca

una reale innovazione ed estenda l'ambito di applicazione delle facilitazioni. Egli, peraltro, conclude osservando che il provvedimento merita l'approvazione, nella prospettiva di un incoraggiamento alla formazione della piccola proprietà coltivatrice.

Tale conclusione è condivisa dal senatore Efsio Corrias, il quale aggiunge che le norme vigenti lasciavano effettivamente un certo margine di incertezza.

Ai vari oratori replica quindi il senatore Zugno, il quale afferma che la sola estensione rispetto alla situazione attuale è quella di estendere i vantaggi tributari ai trasferimenti effettuati tra parenti entro il terzo grado; egli si dichiara quindi disponibile a considerare una formulazione che venga incontro alle perplessità espresse dal senatore Fortunati, mentre al senatore Soliano fa rilevare che il disegno di legge non modifica la situazione attuale anche ai fini delle imposte successorie. Infine, egli conclude che anche l'estensione delle agevolazioni ai trasferimenti effettuati mediante costituzione di rendita vitalizia deve essere inquadrata nel generale favore del legislatore per la formazione della proprietà coltivatrice.

Il sottosegretario Borghi chiede quindi un breve rinvio al fine di approfondire i problemi emersi nella discussione e la richiesta è accolta dalla Commissione.

« Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza » (800), d'iniziativa dei senatori Limoni ed altri.
(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce ampiamente il presidente Martinnelli illustrando le finalità del disegno di legge, che concede taluni benefici agli ufficiali di un ruolo speciale transitorio della Guardia di finanza, benefici che tendono a perequare la situazione dei soggetti compresi in tale ruolo a quella di altri ufficiali dello stesso Corpo o di altri corpi armati dello Stato. L'oratore, pur dichiarandosi diffidente verso provvedimenti di carattere settoriale del tipo di quello all'esame, ritiene che in questo caso sia opportuno procedere all'ap-

provazione in quanto si tratta di eliminare un residuo dell'organizzazione dei corpi armati dello Stato quale si venne configurando nel periodo di guerra, al quale risale il ruolo considerato.

Favorevole al disegno di legge si dichiara il senatore Efsio Corrias, il quale ricorda che analogo provvedimento, approvato dalla Commissione finanze e tesoro del Senato, decadde poi per la fine della 4ª legislatura. Lo oratore, dopo aver sottolineato il carattere perequativo del disegno di legge, prospetta l'opportunità di alcune modifiche.

Queste conclusioni sono condivise dal senatore Cuzari, il quale tuttavia lamenta che il Governo tenga un atteggiamento contraddittorio nei confronti delle richieste dei pubblici dipendenti, per alcune delle quali si oppone facendo valere l'esigenza di una visione organica da attuarsi con la riforma burocratica.

Il senatore Soliano, riprendendo tale affermazione, lamenta il carattere settoriale del provvedimento ed esprime perplessità sull'articolo 5, la cui approvazione rischia di determinare rivendicazioni analoghe ad opera di altre categorie dei pubblici dipendenti; tale osservazione è quindi ripresa dal senatore Borsari, mentre il senatore Banfi, pur dichiarandosi disposto ad accettare una eventuale richiesta di assegnazione in sede deliberante, deplora la prassi secondo cui i pubblici dipendenti riescono a conseguire miglioramenti ottenendo vantaggi a favore di una categoria abbastanza limitata e chiedendone poi l'estensione per fini perequativi.

Il sottosegretario Borghi dichiara di non opporsi alla richiesta di assegnazione in sede deliberante, che viene formulata dal relatore, e fa osservare al senatore Soliano che, di fatto, il beneficio previsto dall'articolo 5 è concesso a tutti i pubblici dipendenti compresi in categorie nei quali le promozioni avvengono a ruolo chiuso.

La Commissione quindi, chiusa la discussione generale, delibera all'unanimità di richiedere l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 13.

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE
E MARINA MERCANTILE (7^a)**

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Vincenzo Russo, per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle e per la marina mercantile Cavezzali.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto "Leonardo da Vinci" di Roma Fiumicino** » (1112).

(Esame e rinvio).

Prende la parola il relatore, senatore Lombardi, il quale, dopo essersi diffusamente soffermato sulle vicende dell'aeroporto « Leonardo da Vinci », la cui realizzazione è stata caratterizzata da un'estrema lentezza, sottolinea l'esigenza, ormai improcrastinabile, di una nuova aerostazione: infatti, gli impianti esistenti, appena sufficienti a far fronte alle attuali necessità dei traffici aerei, saranno del tutto inadeguati nell'immediato futuro, in considerazione del prevedibile raddoppio dei traffici stessi nel prossimo quinquennio.

L'oratore sottolinea quindi le carenze di personale e di attrezzature che caratterizzano l'attuale struttura della Direzione generale dell'aviazione civile del Ministero dei trasporti, carenze che rendono praticamente impossibile allo Stato di provvedere direttamente alla costruzione della nuova aerostazione.

Passando quindi ad illustrare il disegno di legge, il senatore Lombardi, ribadito il proprio convincimento dell'opportunità di affidare alla società Alitalia la costruzione e la gestione della nuova aerostazione, si dichiara favorevole all'impostazione del provvedimento, anche se i dati economici in esso contenuti, e conseguentemente i piani di am-

mortamento, debbono essere riveduti alla luce del mutato costo del denaro; chiede pertanto un breve rinvio per un migliore approfondimento del problema.

Il sottosegretario Cengarle dichiara di concordare con la proposta di rinvio, assicurando che il Governo fornirà nel frattempo alla Commissione ogni utile elemento di giudizio anche per quanto riguarda il problema dei collegamenti tra la città di Roma e l'aeroporto.

Sulla richiesta di rinvio si apre un ampio dibattito.

Si dichiarano contrari i senatori Maderchi, Aimoni, Abenante e Poerio: in particolare, il senatore Maderchi lamenta che il Ministro dei trasporti, il quale si era impegnato ad illustrare davanti alla Commissione la politica che egli intende perseguire nel settore di sua competenza, non abbia adempiuto all'impegno assunto ed anzi abbia reso dichiarazioni in altra, sia pure autorevole, sede, mentre il senatore Poerio ribadisce, in via di principio, la supremazia del Parlamento, che può e deve decidere autonomamente, prescindendo cioè dall'azione governativa.

Si dichiarano invece favorevoli i senatori Piccolo e Andò, i quali rilevano l'opportunità di una più approfondita istruttoria, il senatore Deriu, che rileva la contraddizione dei senatori di parte comunista, i quali sono contrari al rinvio pur riconoscendo l'indispensabilità della presenza del Ministro, ed i senatori Genco ed Avezzano Comes.

Dopo interventi del senatore Lucchi, il quale esprime l'avviso che l'inizio della discussione non sarebbe di pregiudizio per i futuri sviluppi del dibattito, del senatore Crollanza, il quale dichiara di non opporsi alla proposta di rinvio ma ribadisce l'estrema urgenza di provvedere alla costruzione di una nuova aerostazione in Fiumicino, e del senatore Perri, il quale espone i motivi di ordine soprattutto finanziario che lo inducono a dubitare della validità del provvedimento in esame, il presidente Togni riassume il dibattito, sottolineando come tutti gli intervenuti siano stati concordi sull'esigenza dell'intervento del Ministro dei tra-

sporti nel dibattito su un disegno di legge, qual'è quello in esame, che trascende il puro aspetto tecnico e va esaminato nel quadro della politica generale dei trasporti che deve essere attuata nel nostro Paese; ritiene pertanto opportuno un breve rinvio.

Insistendo i senatori di parte comunista nella loro opposizione, la proposta di rinvio viene posta ai voti ed approvata.

« Soppressione delle assuntorie nelle ferrovie e tranvie esercitate in regime di concessione » (521), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Il presidente Togni ricorda di aver inviato al presidente Fanfani, in adempimento al mandato ricevuto nella precedente seduta, la richiesta di assegnazione alla competenza esclusiva della 7ª Commissione del disegno di legge n. 506, d'iniziativa del senatore Piccolo, al fine di esaminarlo congiuntamente a quello in titolo.

Il senatore Piccolo dà notizia che il Ministro dei trasporti sta predisponendo un provvedimento inteso a risolvere il problema degli assuntori delle ferrovie concesse: chiede pertanto il rinvio dell'esame del disegno di legge.

Si dichiara contrario al rinvio il senatore Abenante, mentre il sottosegretario Cengarle conferma che il provvedimento predisposto dal Ministero dei trasporti è al concerto degli altri Ministri interessati.

Posta ai voti, è accolta la proposta di rinvio.

« Estensione agli invalidi di guerra di prima categoria di ex tabella D provvisti di assegni di superinvalidità della " concessione VIII " con viaggi illimitati sulle Ferrovie dello Stato » (409), d'iniziativa dei senatori Formica ed altri.
(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il Presidente dà lettura dei pareri favorevoli inviati dalla Commissione difesa e dalla Commissione finanze e tesoro.

Riferisce quindi il senatore Florena, il quale ricorda che il disegno di legge propone la cessazione della discriminazione tuttora esistente nella concessione dei biglietti ferroviari a tariffa ridotta ai mutilati ed invalidi di

guerra, i quali ne fruiscono in numero illimitato se appartenenti alla cosiddetta « tabella C », cioè se siano ex combattenti, mentre ne dispongono in numero limitato, se appartenenti alla « tabella D », cioè se non siano ex combattenti; concludendo, il relatore dichiara di non essere contrario al disegno di legge, pur se, a suo avviso, esso dovrebbe contenere una disposizione che impegni il Tesoro a ripianare, a favore dell'Azienda ferroviaria, il previsto, sia pur limitato, minor gettito.

Intervengono quindi favorevolmente il senatore Aimoni, il quale propone di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, e il senatore Crollalanza, mentre il sottosegretario Cengarle, pur concordando con le osservazioni del relatore, esprime avviso favorevole alla proposta del senatore Aimoni.

La richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante è quindi posta ai voti ed approvata all'unanimità.

« Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone dell'Irpinia e del Sannio colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (742), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri;

« Provvedimenti per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate del Sannio e dell'Irpinia » (900-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Su richiesta del relatore, senatore Genco, il seguito dell'esame dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 575, 980 E 981

Il senatore Aimoni chiede che sia posto all'ordine del giorno il disegno di legge n. 575, concernente modifiche al testo delle concessioni speciali per determinati trasporti di persone e cose sulle Ferrovie.

A sua volta, il senatore Cavalli esprime una ferma protesta per il mancato proseguimento del dibattito sui disegni di legge relativi all'edilizia economica e popolare (nn. 980 e 981): chiede pertanto che si riprenda, il più presto possibile, anche domani, con la par-

tecipazione dei Ministri responsabili, il dibattito su un problema di così vitale importanza per il popolo italiano.

Dopo un intervento del sottosegretario Russo, il quale fa presente che il Ministero dei lavori pubblici ha allo studio una ristrutturazione degli interventi nel settore edilizio, il presidente Togni si riserva di decidere sulla proposta del senatore Aimoni ed assicura il senatore Cavalli che si renderà parte diligente presso il Presidente della 10^a Commissione permanente (essendo i due disegni di legge all'esame congiunto delle Commissioni 7^a e 10^a) affinché i provvedimenti possano essere discussi nella prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12.

AGRICOLTURA (8^o)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del Fondo di solidarietà nazionale** » (1175), approvato dalla Camera dei deputati. (Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Celidonio, la Commissione decide all'unanimità, con l'accordo del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, sia assegnato in sede deliberante.

IN SEDE REDIGENTE

« **Disciplina dell'attività sementiera** » (784). (Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge — sospesa nella seduta

del 29 aprile — esaminando un articolo aggiuntivo (26-*quater*), istitutivo di un Comitato scientifico rappresentativo di tutti gli Istituti sperimentali, destinato ad esercitare funzioni di consulenza per l'attività dell'Istituto conservatore dei registri di varietà.

Il senatore Pegoraro e il relatore, senatore Dindo, raccomandano al rappresentante del Governo di favorire l'utilizzazione del personale dell'Istituto comitato tecnico-scientifico. Il sottosegretario Martoni assicura che è intendimento del Ministero adottare le soluzioni più idonee al migliore espletamento dei servizi.

L'articolo aggiuntivo è quindi approvato con lievi modifiche di carattere formale.

Senza modificazioni, previa illustrazione del relatore, sono approvati gli articoli da 27 a 30.

Con lievi modificazioni proposte rispettivamente dal Presidente e dal senatore Ferri, vengono approvati gli articoli 31 e 32. Approvati senza modifiche gli articoli 33 e 34, l'articolo 35 (concernente l'autorizzazione ministeriale all'introduzione di semi destinati a fini scientifici) viene accantonato, dopo interventi del Presidente, che ritiene tale autorizzazione di competenza del Comitato tecnico-scientifico e non del Ministro dell'agricoltura, e dei senatori Celidonio, Del Pace, Pegoraro, Cuccu, del relatore e del Sottosegretario.

Senza modificazioni, sono approvati gli articoli 36, 37, 38 (con una lieve modifica proposta dal relatore), 39, 40 e 41.

Sull'articolo 42, di carattere finanziario, interviene il senatore Masciale, il quale ritiene incongrua l'imputazione al fondo globale dell'onere (relativo al 1971) per la costituzione dell'Istituto conservatore dei registri di varietà. Egli presenta pertanto un emendamento, sostitutivo del secondo comma, firmato anche dai senatori comunisti, inteso ad istituire un apposito capitolo nel bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ai fini del pagamento dell'onere di 200 milioni relativo all'esercizio finanziario 1971.

Il senatore Pegoraro, poi, uditi i chiarimenti del relatore, del sottosegretario Martoni e del Presidente, ritira un emendamento

aggiuntivo, inteso ad autorizzare una spesa straordinaria a decorrere dall'esercizio finanziario 1971 per il potenziamento degli istituti sperimentali statali e per lo sviluppo di nuovi impianti sementieri da parte degli enti di sviluppo.

La Commissione decide quindi di accantonare l'articolo 42 allo scopo di elaborare una formulazione tecnicamente più idonea e di sopprimere l'articolo 43. Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,25.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970

*Presidenza del Presidente
ZANNIER*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Biazioni e De Marzi e per il turismo e lo spettacolo Usvardi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Organismi associativi per l'esportazione** » (1148), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Il presidente Zannier comunica che il Sottosegretario di Stato per il commercio estero Forma gli ha fatto presente l'opportunità di un breve rinvio dell'esame del disegno di legge.

Il relatore, senatore Zannini, si dichiara favorevole alla proposta di rinvio anche in relazione all'opportunità di conoscere gli orientamenti del Governo in materia (sembra infatti che il Governo stia predisponendo un suo disegno di legge). Analoghe motivazioni sono recate dal senatore Adamoli, anch'egli favorevole al rinvio.

La proposta formulata dal Presidente è quindi accolta dalla Commissione.

« **Istituzione della "patente di mestiere", della qualifica di "maestro artigiano" ed istituzione di "botteghe-scuole"** » (1154), d'iniziativa dei senatori Deriu ed altri.
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Colleoni, illustra brevemente alla Commissione la portata e le finalità del provvedimento, e — dopo aver osservato che le disposizioni suggerite suscitano numerose perplessità, anche dal punto di vista costituzionale — propone di rinviare l'esame dell'intera questione ad un momento successivo alla costituzione delle regioni a statuto ordinario.

Dopo brevi interventi del senatore Piva, del sottosegretario De Marzi (ambidue favorevoli alla proposta formulata dal relatore) e del presidente Zannier, il suggerimento del senatore Colleoni viene accolto dalla Commissione.

Il seguito dell'esame del disegno di legge viene quindi rinviato ad altra seduta.

« **Obbligo di distinguere i prodotti tessili mediante una etichetta di composizione e di manutenzione** » (539), d'iniziativa dei senatori Salari ed altri;

« **Denominazione ed etichettaggio dei prodotti tessili** » (608), d'iniziativa dei senatori Dosi ed altri.
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Minnocci, chiarisce alla Commissione le finalità dei due disegni di legge in titolo, sottolineando che essi tendono ad una migliore tutela dei consumatori dei prodotti tessili. Propone poi di sospendere l'esame in attesa di conoscere dettagliatamente il contenuto della nuova disciplina che la CEE sta attualmente elaborando in materia.

Seguono brevi interventi dei senatori Moranino e Alessandrini e del sottosegretario De Marzi (tutti favorevoli alla proposta del relatore). La proposta viene accolta dalla Commissione.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

« **Aumento del contributo annuo a favore del Club Alpino Italiano** » (1118), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Zannier comunica che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole sull'emendamento presentato dal Governo, tendente a sostituire il primo comma dell'articolo 2 con il seguente: « All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, si farà fronte mediante riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1970 ».

Il relatore, senatore Catellani, ripropone pertanto il suggerimento — già avanzato nella seduta del 6 maggio — di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. All'unanimità, con l'accordo del rappresentante del Governo, la Commissione accoglie la proposta del relatore ed incarica il presidente Zannier di rivolgere in tal senso richiesta al Presidente del Senato.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali** » (1120).

(Questione di competenza).

Il senatore Adamoli, dopo aver osservato che la materia del disegno di legge è di stretta competenza della Commissione industria, propone che questa chieda al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede primaria; in via subordinata — prosegue l'oratore — si potrebbe chiedere l'assegnazione alle Commissioni riunite 9^a e 5^a.

Dopo un breve intervento del presidente Zannier, il quale ricorda che lo schema di parere predisposto dal senatore Minnocci è stato già stampato in bozze e distribuito a tutti i componenti della Commissione, lo stesso senatore Minnocci si dichiara d'accordo con la valutazione espressa dal senatore Adamoli, la cui proposta è successivamente accolta dalla Commissione all'unanimità.

Il presidente Zannier viene quindi incaricato di sollevare la questione di competenza ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Ulteriori interventi in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'ultimo quadrimestre dell'anno 1968** » (1174), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Alessandrini, illustra alla Commissione le finalità del disegno di legge chiarendo dettagliatamente la portata delle singole norme da esso recate; si dichiara infine favorevole alla sua approvazione nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Filippa, pur dichiarando di condividere le finalità del disegno di legge, muove numerose critiche al comportamento dell'Esecutivo che, tra l'altro, non ha rispettato la norma, prevista nel decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, convertito con modificazioni nella legge 12 febbraio 1969, n. 7, che prevedeva la convocazione, da parte del Presidente del Consiglio, di conferenze semestrali per la verifica della situazione nelle singole zone colpite dalle alluvioni. Propone pertanto di sospendere l'esame del disegno di legge, richiamando nel contempo il Governo alla necessità di una scrupolosa applicazione delle norme vigenti in materia.

Anche il senatore Moranino dichiara di condividere le finalità del disegno di legge, pur rivolgendo talune critiche al comportamento dell'Esecutivo, sia per quanto concerne la carenza delle informazioni fornite al Parlamento per decidere sull'attuale disegno di legge, sia per quanto riguarda la procedura dei finanziamenti.

Il senatore Trabucchi, riferendosi anche agli interventi dei senatori Moranino e Filippa, osserva tra l'altro che la procedura di finanziamento sinora seguita non può essere mutata sino a che non venga modificata la legge di contabilità; aggiunge che — pur ritenendo augurabile una sollecita convocazione della conferenza consultiva prevista dal sopramenzionato decreto-legge 18 dicembre 1968 — non è opportuno, a suo avviso, sospendere l'approvazione del provvedimento: così facendo si recherebbe danno alle popolazioni colpite dalle alluvioni.

Il senatore Filippa ribadisce la sua protesta, ma dichiara di non insistere nella proposta di rinvio, a seguito dell'intervento del senatore Trabucchi.

Dopo una breve replica del relatore, senatore Alessandrini, il sottosegretario De Marzi fornisce taluni dati richiesti dal senatore Moranino e si dichiara poi favorevole all'approvazione del provvedimento, che riveste — a suo avviso — carattere di estrema urgenza.

Il presidente Zammier comunica quindi che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in titolo; dopodichè la Commissione accoglie un ordine del giorno presentato dal senatore Filippa in ordine alla questione da lui sollevata durante il dibattito.

Il disegno di legge viene quindi messo in votazione ed approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 11,45.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970

Presidenza del Vice Presidente
POZZAR
indi del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Toros.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Vignolo rinnova la richiesta di un intervento in Commissione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale al fine di rendere nota la posizione del Governo sui numerosi problemi affrontati dai provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della Commissione e, in particolare, su quelli relativi alla costruzione di case per lavoratori e al sistema pensionistico. Dopo brevi interventi dei senatori Bonatti e Di Prisco, che chiede notizie sul preannunciato disegno di

legge di iniziativa del Governo in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, il sottosegretario di Stato Toros conferma l'impegno del ministro Donat-Cattin a riferire appena possibile alla Commissione su quanto richiesto. Il presidente Pozzar aggiunge che la Presidenza della Commissione si farà cura di sollecitare al riguardo il Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti** » (17-57-214-221/B), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri; Premoli ed altri; Samaritani ed altri; Minnocci ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione del provvedimento, sospesa nella precedente seduta su richiesta del rappresentante del Governo. Il presidente Pozzar avverte che sono stati presentati alcuni emendamenti rispettivamente dal senatore Segreto e dai senatori Dolores Abbiati Greco, Vignolo e Palazzeschi. Il sottosegretario di Stato Toros ritira gli emendamenti presentati dal Governo nella precedente seduta e ne presenta numerosi altri, che si propongono una organica revisione della materia.

La discussione è quindi rinviata per consentire un esame approfondito degli emendamenti presentati dal Governo.

« **Riordinamento e miglioramento delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro la tubercolosi. Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi a tutti i lavoratori e loro familiari** » (1026), d'iniziativa dei senatori Pieraccini e altri.

(Discussione e rinvio).

Aperta la discussione generale (avendo il senatore Pozzar svolto la relazione nella seduta del 29 aprile), prende la parola il senatore Brambilla, che lamenta anzitutto la mancata assegnazione del disegno di legge all'esame congiunto delle Commissioni lavoro e previdenza sociale e igiene e sanità, come, a suo parere, sarebbe stato consigliato

dalla particolare materia trattata. Dopo aver espresso l'adesione del Gruppo comunista e dopo aver sottolineato l'esigenza di valutare il provvedimento nella prospettiva dell'imminente riforma del sistema sanitario e ospedaliero, l'oratore pone in evidenza i limiti del disegno di legge, ravvisabili a suo parere nel mancato superamento della distinzione tra assicurati e non assicurati, nella carenza di una seria e organica funzione sanitaria preventiva, nella mancata trasformazione in enti ospedalieri delle case di cura degli enti previdenziali preposti all'assistenza contro la tubercolosi e, infine, nel finanziamento dell'assicurazione che continua a gravare sui lavoratori da un lato e sui comuni dall'altro. Auspicato poi che si addivenga finalmente a impostazioni fondate sui criteri della sicurezza sociale, il senatore Brambilla si sofferma sugli aspetti particolari del disegno di legge, preannunciando alcuni emendamenti agli articoli 1, 2 e 15. Presenta infine, a firma anche dei senatori Fermariello, Di Prisco ed altri, un ordine del giorno che impegna il Governo a disporre immediatamente la trasformazione in enti ospedalieri dei sanatori dipendenti dall'INPS; lo scorporo dai bilanci delle attuali gestioni delle somme destinate all'assistenza antitubercolare, con affidamento delle stesse ad un istituendo fondo sanitario nazionale; e, infine, le iniziative indispensabili per una piena utilizzazione delle attuali strutture sanatoriali anche per cure extra polmonari e di recupero, provvedendo a tal fine alla disdetta delle convenzioni dell'INPS con le case di cura private.

Interviene quindi il senatore Ricci, che dichiara preliminarmente di condividere la opinione espressa dal senatore Brambilla circa l'opportunità di un esame congiunto del disegno di legge da parte delle Commissioni lavoro e previdenza sociale e igiene e sanità, posto che il disegno di legge stesso contempla due categorie di cittadini la cui assistenza nel particolare settore risulta a carico rispettivamente del Ministero della sanità e delle assicurazioni generali obbligatorie. Rilevata poi l'intempestività del disegno di legge ai fini di una radicale trasformazione dell'assistenza contro la tubercolosi in considerazione soprattutto delle linee di ge-

nerale riforma dell'assistenza sanitaria e degli istituti previdenziali più volte annunciate dal Governo, il senatore Ricci esprime l'avviso che ci si debba limitare per ora ad estendere il diritto all'assistenza antitubercolare a tutti i cittadini, a parificare le prestazioni sanitarie ed economiche erogate rispettivamente dall'INPS e dai consorzi antitubercolari e a determinare gli oneri contributivi per le categorie di lavoratori autonomi ammessi per la prima volta all'assicurazione in questione. Conclude condividendo parte dei rilievi espressi dal senatore Brambilla su alcuni limiti del disegno di legge, che non appare idoneo ad eliminare tutti gli inconvenienti registrati nel settore dell'assistenza antitubercolare.

Dopo brevi interventi dei senatori Coppo e Bonatti, i quali concordano sostanzialmente sull'esigenza di concentrare l'attenzione sul problema del miglioramento delle attuali prestazioni dell'assicurazione contro la tubercolosi, il rappresentante del Governo chiede il rinvio della discussione alla prossima settimana, rilevando, tra l'altro, l'opportunità di tenere presente il disegno di legge, a portata più limitata, presentato dal Governo sulla stessa materia alla Camera dei deputati.

Prendono quindi la parola il senatore Valardo, che suggerisce di attendere che il provvedimento governativo venga esaminato e trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, e il presidente Mancini, il quale si dichiara contrario ad un rinvio che potrebbe far pensare all'assenza nella Commissione della volontà di condurre in porto il disegno di legge.

Contrario ad un rinvio alla prossima settimana si dichiara anche il relatore Pozzar, che pone in rilievo gli aspetti innovativi del disegno di legge in discussione nei confronti di quello assai più limitato presentato dal Governo all'altro ramo del Parlamento. Il relatore Pozzar aggiunge che difficilmente l'organicità con cui si presenta il provvedimento in discussione potrebbe consentirne lo stralcio di alcune parti (come quella relativa al miglioramento delle prestazioni) e si dichiara favorevole ad un breve rinvio della discussione, per permettere al rappresentante del Governo di esprimersi più documentatamen-

te in merito al consistente aumento dell'impegno finanziario a carico dello Stato che il disegno di legge comporta.

Dopo brevi interventi dei senatori Fermariello, Brambilla, Di Prisco e Varaldo, il presidente Mancini dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta, che si terrà venerdì prossimo alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e servizi » (357), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Mancini comunica che, a seguito di contrasti di valutazione emersi in seno alla Sottocommissione costituita per l'esame preliminare del provvedimento, il relatore Mazzoli ha chiesto che il disegno di legge stesso sia restituito all'esame della Commissione.

Il relatore Mazzoli illustra quindi gli aspetti del disegno di legge, che si presenta con intenti chiarificatori ma opera in realtà, a suo parere, una radicale trasformazione della legislazione vigente sulla particolare materia nel settore delle imprese che esercitano un pubblico servizio. Rilevato che il riferimento alla continuità e alla normale periodicità delle attività appaltate non si addice a tutte le attività indicate nella elencazione esemplificativa contenuta nell'articolo 1 del disegno di legge, il relatore esprime alcuni rilievi critici sugli articoli 2 e 3 del provvedimento, concludendo in senso sfavorevole al disegno di legge, la cui approvazione determinerebbe, a suo parere, gravi difficoltà a carico delle imprese che non potrebbero non ripercuotersi a danno degli stessi lavoratori.

Interviene poi il senatore Fermariello che sottolinea le ragioni che hanno suggerito la presentazione del provvedimento, il quale mira a soddisfare richieste di numerose categorie di lavoratori non tutelati dalla legge n. 1369 del 23 ottobre 1960.

Dopo interventi del senatore Coppo (che esprime alcune osservazioni critiche sulla formulazione dell'articolo 1), del senatore Torelli (che non riconosce una particolare urgenza al provvedimento in rapporto ad altri disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della Commissione) e del senatore Palazzeschi, prende la parola il rappresentante del Governo, che fa presente l'opposizione manifestata dal Ministero dell'industria e commercio nei confronti del disegno di legge. Il sottosegretario di Stato Toros dichiara di essere favorevole di massima all'articolo 1 del disegno di legge — salvo a modificare lo stesso in alcuni dettagli e a rendere tassativa l'elencazione esemplificativa in esso contenuta — e meno favorevole agli articoli successivi.

L'esame viene quindi rinviato allo scopo di consentire al sottosegretario di Stato Toros di meglio definire la posizione del Governo nei confronti del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 13,55.

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970

*Presidenza del Presidente
CAROLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità La Penna.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Autorizzazione al Ministero della sanità a concedere — nei limiti di spesa previsti dall'articolo 12 della legge 6 agosto 1966, n. 625, recante provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi civili — contributi e sussidi per favorire la costruzione, l'adattamento, l'impianto ed il miglioramento di attrezzature di centri di riabilitazione per motulesi e neurolesi » (178), d'iniziativa del senatore Perrino.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Caroli illustra succintamente l'iter del provvedimento, ricordando che

di esso, assegnato originariamente alla Commissione in sede deliberante, fu chiesta da parte dei senatori appartenenti ai Gruppi comunista e del PSIUP la rimessione all'Assemblea; venne quindi nominata una Sottocommissione incaricata di esaminare il disegno di legge in sede referente, la quale peraltro non concluse i suoi lavori a seguito dell'accoglimento di una proposta di rinvio avanzata dal Governo e motivata dalla opportunità di attendere che l'altro ramo del Parlamento si pronunciasse su di un provvedimento strettamente connesso a quello in titolo.

Prende quindi la parola il senatore Perrino, presentatore del disegno di legge, il quale, dopo averne ribadita l'opportunità e l'urgenza, ricorda che in Sottocommissione era stata raggiunta una certa convergenza di opinioni, una volta accolto il principio che dei contributi e dei sussidi previsti dovessero fruire soltanto gli ospedali e le cliniche universitarie. L'oratore ritiene quindi che le perplessità che a suo tempo avevano provocato la decisione dei senatori comunisti e del PSIUP dovrebbero ormai ritenersi superate ed auspica che il provvedimento possa ritornare alla Commissione nella sede originaria.

Dopo brevi interventi del senatore Orlandi (il quale, a nome del Gruppo comunista, si dichiara d'accordo con la proposta del senatore Perrino) e del sottosegretario La Penna (che esprime l'adesione del Governo alla proposta stessa), la Commissione dà mandato al presidente Caroli di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge venga di nuovo assegnato alla Commissione in sede deliberante.

« Deroga agli articoli 43 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, e 65 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, concernenti l'assunzione del personale sanitario medico ospedaliero » (869), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il senatore Perrino, primo firmatario del disegno di legge, chiede il rinvio dell'esame

allo scopo di raggiungere un'intesa con il Ministero della sanità.

La Commissione accoglie tale proposta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Disposizioni in materia di assistenza ai ciechi civili » (1192).

(Parere alla 1^a Commissione).

Il senatore Pauselli, designato estensore del parere, illustra brevemente la portata del provvedimento e sollecita la Commissione ad esprimersi in senso favorevole in considerazione delle finalità altamente umanitarie che esso persegue.

Segue un dibattito: il senatore Ferroni suggerisce una modifica all'articolo 2 e prospetta l'opportunità che il provvedimento venga armonicamente inquadrato nell'ordinamento regionale; perplessità sul disegno di legge vengono avanzate anche dai senatori Orlandi, Angiola Minella Molinari e Menchinelli, i quali sostengono che esso dovrebbe venire perfezionato in alcune parti.

Dopo precisazioni di carattere medico-oculistico da parte dei senatori Picardo ed Arcudi (il quale suggerisce di proporre emendamenti all'articolo 1), prendono la parola i senatori Pinto, Perrino ed il rappresentante del Governo il quale, in considerazione dell'urgenza del provvedimento — concordato con la categoria interessata e da questa vivamente atteso — sollecita la Commissione ad esprimersi in senso favorevole.

La Commissione dà infine mandato all'estensore di trasmettere un parere di massima favorevole, accompagnandolo con alcune raccomandazioni, affinché si provveda ad eliminare talune carenze del provvedimento e, più in generale, la legislazione in materia, denunciate nel corso del dibattito.

« Riforma dell'ordinamento universitario » (612).

(Parere alla 6^a Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Zelioli Lanzini ragguaglia la Commissione sui risultati della prima riunione del Comitato ristretto incaricato di elaborare uno schema di parere sul disegno di legge

ge all'esame. L'oratore precisa che non è stato ancora possibile pervenire ad una redazione definitiva dello schema stesso, data la grande complessità dei problemi che investono il campo sanitario, per cui s'impone un ulteriore ed approfondito esame di tutta la materia.

L'ampiezza e la complessità degli aspetti sanitari della riforma universitaria vengono sottolineati anche dai senatori Guanti ed Orlandi: quest'ultimo ritiene più opportuno, al fine di poter esprimere un meditato parere, attendere il testo definitivo che verrà elaborato dalla 6ª Commissione.

Favorevoli invece ad un parere redatto sul testo governativo originario si dichiarano i senatori Perrino, Pinto e Albanese, facendo presente che il parere stesso può fornire utili indicazioni alla Commissione di merito nel corso dei suoi lavori, mentre di ben poca utilità esso risulterebbe qualora fosse trasmesso al termine dei lavori stessi.

Anche il senatore Ossicini, dopo essersi soffermato sulle singole questioni che la Commissione dovrebbe esaminare e puntualizzare, oltre quella — sia pure importante — dell'attività didattica degli ospedali, sottolinea la necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla redazione del parere.

Intervengono quindi il senatore Ferroni, il quale ribadisce l'opportunità di una presa di contatto, anche non formale, con la 6ª Commissione per un proficuo scambio di idee circa gli aspetti sanitari del disegno di legge; il senatore Chiariello, che invita la Commissione ad approfondire la questione dell'attività didattica degli ospedali, ed il senatore Argiroffi, il quale propone che la Commissione dedichi la prossima seduta esclusivamente alla discussione e formulazione del parere richiesto.

La Commissione decide infine di accogliere tale proposta ed incarica i senatori Perrino ed Ossicini di redigere uno schema che dovrà servire come base del prossimo esame.

La seduta termina alle ore 12,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)**

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970

*Presidenza del Presidente
ALESSI*

La seduta ha inizio alle ore 17.

Il Presidente Alessi svolge un ampio intervento, nel corso del quale riassume le risultanze dell'istruzione documentale e testimoniale sulle questioni da lui sottoposte alla Commissione ai fini della stesura della relazione sui punti di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1 della legge istitutiva.

La seduta termina alle ore 20,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 14 maggio 1970, ore 10 e 17

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati FORTUNA ed altri. — Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 14 maggio 1970, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre

1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. BRUSASCA. — Modifica alle disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati e di istituzione di un diritto compensativo (imposta di conguaglio) sugli analoghi prodotti importati, relativamente alle stoppe di canapa (denominate « stoppe di stigliatura o di campagna ») (369).

4. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

5. Adeguamento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali (1073).

6. Abrogazione delle norme concernenti la perdita, la riduzione o la sospensione delle pensioni di guerra a seguito di condanna penale (781).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Provvedimenti in materia di diritti dovuti all'Ente nazionale per la protezione degli animali (326).

2. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

3. Destinazione dei beni già in dotazione della Corona e soppressione degli uffici che li amministrano (564) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Riorganizzazione del dopolavoro dei Monopoli di Stato (746).

5. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi

all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

6. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

7. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Nuove norme sull'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero (1132) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. DE LUCA. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata « Borgo ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (803).

3. MURMURA. — Esenzione dal pagamento dell'imposta prevista dall'articolo 28, tariffa allegato A), del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, per le anticipazioni di tesoreria agli Enti locali (513).

4. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

5. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

6. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

7. TERRACINI. — Del giuramento fiscale di verità (524).

8. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

9. BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

10. NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

11. MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

12. BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

13. SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

14. BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

15. NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, numero 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

16. Interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali (1120).

17. Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie (1091).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

2. Norme sulla programmazione economica (180). *(Rinviato dall'Assemblea alla*

Commissione nella seduta del 2 ottobre 1969).

3. ZUGNO ed altri. — Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra nonché esenzione dall'imposta di bollo degli atti relativi al trasporto, alla esportazione ed alla importazione delle armi in genere (812).

4. ZUGNO ed altri. — Estensione agli atti di compra-vendita di terreni stipulati tra parenti fino al terzo grado dei benefici fiscali previsti dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive integrazioni e modificazioni (1089).

8^a Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 14 maggio 1970, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Istituzione del Fondo di solidarietà nazionale (1175) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno - luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 14 maggio 1970, ore 10,30 e 17

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30*